

Teramo 1892 Dicembre 2

Illmo signor Professore

Elle ha avuto l'amabilità di inviarmi la comunicazione del Prof. Ricci riguardante gli Osservatori di Catania e io mi affretto a farle pervenire le mie distinte grazie.

Mi era lusingato di poterle comunicare qualche cosa sulla mia speola, ma devo cominciare dal dire che non si è finito ancora. Non ho che montato il telescopio e di esso mi trovo contento. La definizione dell'obiettivo è precisamente quale io mi aspettava dopo le favorevolissime descrizioni che Elle mi aveva fatte, anni sono, delle lenti di Cooke. I dischi fittizii delle stelle guardate con questo rifrattore sono in media di $0''.36$, in perfetta corrispondenza con l'apertura (41 centim.) e con la teoria delle interferenze. Perciò le doppie si separano da $0''.36$ di distanza in su: per distanze minori si vedono nettamente cunei ed ovali, secondo

il caso. L'orologio che muove il cannocchiale lavora con molta uniformità e senza rumore. Potrei incominciare a lavorare appena ricevuto il micrometro filare che mi vien fornito da Grubb di Gubline. L'illuminazione vi è prodotta da due lampade elettriche capaci di occupare due posizioni diverse: in una di queste illuminano il campo, nell'altra i fili. Un'altra ragione di ritardo nell'impianto dell'Osservatorio è che la fabbrica non ancora si è asciugata bene e non è prudenza di pernozzarvi. Spero tuttavia di poter miei alle gare nella prossima primavera.

Sempre disposto ai Suoi graditi comandi, ho il piacere di salutarla distintamente

Di Lei devotissimo Servo
V. Cerulli